

# Derivati Mps, l'appello con partenza soft

Revocate oltre 300 parti civili, cancellata l'udienza del 20 dicembre. Si tornerà in aula il 24 gennaio con la discussione del procuratore

MILANO

**Una prima** udienza soft, servita solo per programmare tutte le altre. E per assistere a un drastico taglio delle parti civili, con oltre 300 su 456 revocate e quindi uscite dal processo perché hanno trovato un accordo. Il processo d'appello sul caso derivati Mps, il secondo grado sulle pesanti condanne inflitte agli ex vertici Mussari e Vigni, ai manager del Monte, di Nomura e Deutsche Bank è cominciato ieri mattina a Milano. «La sensazione - afferma l'avvocato Mauro Minestrone, che con Paolo Emilio Falaschi è tenace nella difesa delle parti civili - è che la presidente Angela Scalise voglia stringere i tempi. Intanto è stata annullata l'udienza programma-

L'INTERROGAZIONE

**Il deputato 5Stelle Villarosa chiede al Governo le azioni di responsabilità**



ta il 20 dicembre. Si tornerà in aula il 24 gennaio, con la discussione del procuratore generale e delle prime 50 parti civili. Il procuratore ha anticipato che la sua discussione durerà un'ora e che è sua intenzione inviare alle parti, prima della prossima udienza, la sua relazione. Il calendario del processo da gennaio a marzo resta invariato, l'ultima udienza è programmata il 31 marzo».

**E' stato** soprattutto l'avvocato Bruno Barbieri di Bologna, legale del Codacons Emilia-Romagna, a revocare centinaia di posizioni di parti civili. Ma questo non implica conseguenze sul processo d'appello per le imputazioni di manipolazione del mercato, falsi in prospetto e in bilancio e ostacolo alla vigilanza per la faccenda dei derivati Alexandria e Santorini. «Ho discusso un *question time*

Alessio Villarosa, deputato M5Stelle, dietro Alessandro Di Battista nell'iniziativa al Santa Maria della Scala

in commissione Finanze e ho chiesto al Governo di promuovere un'azione di responsabilità nei confronti di tutti i vertici di Monte Paschi susseguitisi fino al 2020, richiedendo inoltre un risarcimento alle controparti Nomura e Deutsche Bank per evita-

re una ricapitalizzazione a carico del bilancio pubblico. La risposta del sottosegretario Freni è stata imbarazzante in quanto per il Governo una sentenza del tribunale di Milano che ha condannato in primo grado Alessandro Profumo e Fabrizio Viola, Giuseppe Mussari e Antonio Vigni, tutti ex amministratori della banca, sempre per l'acquisizione di Antonveneta e per le modalità con cui i bilanci successivi erano stati artefatti affinché si potesse dimostrare che l'acquisto era stato redditizio, non è sufficiente per avviare un'azione di responsabilità».

**E' l'atto** di accusa del deputato M5 Stelle Alessio Villarosa che ha attinto dalla memoria difensiva presentata dall'avvocato Falaschi. Anche Villarosa chiede l'annullamento delle transazioni tra Mps, Nomura e Deutsche Bank e parla di «risarcimenti importanti che potrebbero arrivare. Ho già inoltrato la risposta alla mia interrogazione alla commissione d'inchiesta sulle banche affinché possa valutare il comportamento del Governo».

## Presunto stupro di gruppo Portanova interrogato dal pm

E' stato sentito dal sostituto Nicola Marini Il difensore Bordoni: «Ha ribadito la sua innocenza»

SIENA

**«Ha ribadito** la propria innocenza», dice l'avvocato Gabriele Bordoni che difende il calciatore del Genoa Manolo Portanova accusato, insieme ad altri tre giovani senesi, di un presunto stupro di gruppo avvenuto nella notte fra il 30 e il 31 maggio in un appartamento a due passi da Piazza del Campo. Si è svolto infatti ieri l'interrogatorio del centrocampista che, tra l'altro, la sera prima era sceso in campo nella ripresa contro il Milan mettendo in difficoltà il portiere rossoneri che comunque è riuscito a deviare in angolo il suo tiro. La custodia cautelare, infatti, era stata revocata a inizio luglio e sostituita con il divieto di avvicina-



Il calciatore Manolo Portanova

mento alla studentessa di 20 anni che aveva denunciato la violenza di gruppo, consentendo così a Portanova di continuare la propria attività.

**E' arrivato** in procura nella tarda mattinata, accompagnato solo dal difensore. Ad attenderlo il pm Nicola Marini che segue l'inchiesta e a cui l'avvocato Bordoni aveva chiesto, dopo l'invio dell'avviso di conclusione indagini, che fosse sentito mentre in

sede di interrogatorio di garanzia si era avvalso della facoltà di non rispondere. Un faccia a faccia abbastanza lungo, quasi un'ora, nel corso del quale Manolo Portanova ha raccontato la sua verità. «Il mio assistito ha avuto la possibilità di spiegare tante cose che era doveroso chiarire - sottolinea l'avvocato Bordoni - ; l'interrogatorio si è svolto con franchezza e lealtà reciproche ed è stato utile per tutti. E' stato illustrato l'esordio della vicenda e il suo sviluppo in maniera molto onesta. Ha ribadito la propria innocenza con il cuore in mano. E confermato che non c'era nulla nell'atteggiamento della ragazza che evocasse che dissentiva. Portanova, che conosco fin da quando era un bambino, è cresciuto con valori assolutamente sani, come ha avuto modo di rivendicare nell'interrogatorio del pm di cui ho apprezzato tratto umano, garbo e professionalità». L'avvocato Bordoni non esclude «che possano esserci esigenze istruttorie nuove su quanto emerso che, in tal caso, divideremo con il magistrato». Per chiudere il cerchio sul caso servirà attendere probabilmente gennaio.

Laura Valdesi

L'inchiesta

## 'Hidden Partner', si torna in aula Il gip Cornetti decide sulla proroga

SIENA

**Inchiesta** 'Hidden partner', ennesimo colpo di scena. La procura, che ha iniziato l'inchiesta nel 2018, aveva chiesto nei giorni scorsi al gip Ilaria Cornetti una proroga di sei mesi delle indagini che vedono al centro il magnate kazako Igor Bidilo perché mancherebbe ancora l'esito di importanti accertamenti a livello internazionale attraverso rogatoria. Ma sono state depositate da tre indagati

altrettante memorie per opporsi a questa richiesta del pm Siro De Flammineis per cui il gip ha fissato l'udienza per la discussione il 21 dicembre. Che riguarda anche le altre persone coinvolte nell'inchiesta che sembrava essere giunta alle battute finali. Invece il braccio di ferro fra accusa e lo stuolo degli avvocati delle difese prosegue in attesa di conoscere cosa è emerso dopo il blitz e le perquisizioni e se il quadro delle accuse nei confronti dei tanti indagati è stato rimodellato.

## Morì nell'incidente fra auto e motocarrozina Perizia sulla dinamica, s'inizia il 14 dicembre

SIENA

**Il pm Valentina Magnini** che indaga sullo scontro in cui ha perso la vita il 77enne Filiberto Tulini, su una motocarrozina, ha affidato la consulenza per ricostruire la dinamica. Le operazioni iniziano il 14 dicembre alla presenza dei consulenti: la procura si è affidata all'ingegner Romanini, la difesa dell'automobilista indagato a Scarselli, i familiari a Magni e Lista.